



VENTI DI TEMPESTA IN SPAGNA

Venti di tempesta o venti di primavera?



"finestra sul mondo"



Sconcerto in Catalogna per aver assegnato ai dirigenti il diritto di scegliersi i supplenti; in più potranno assegnare incrementi retributivi ad alcuni docenti e partecipare alla valutazione di questi.

di Piero Morpurgo

In quella parte ove surge ad aprire/Zefiro dolce le novelle fronde/di che si vede Europa rivestire... Dante designa la Spagna come la terra da cui si origina il vento di Primavera però, a leggere le cronache, anche da lì sembra spirare vento di tempesta nelle Scuole: **sconcerto in Catalogna per aver assegnato ai dirigenti il diritto di scegliersi i supplenti²; in più potranno assegnare incrementi retributivi ad alcuni docenti e partecipare alla valutazione di questi: los directores podrán proponer la asignación de complementos retributivos de los profesores, siempre teniendo en cuenta "los criterios establecidos por el Gobierno". También podrán participar en la evaluación de las funciones de los profesores y seleccionar a los interinos³. La FEDADI, federazione dei dirigenti, arriva anche a chiedere la possibilità di supervisione di ciò che fanno gli insegnanti in classe⁴. Colpisce la divaricazione tra analisi dei problemi e proposte che propendono per una spinta dirigista nella gestione della Scuola. Ora, il 27 gennaio 2010, il Ministerio de la Educación ha redatto una proposta per un Pacto Social y Político por la Educación** ove si legge che la Scuola deve essere di tutti e per tutti: *en el siglo XXI, el sistema educativo ha de ser de todos y para todos*. Il 'Pacto', oltre a riproporre alcuni temi consueti (successo formativo, l'educazione permanente etc.), rileva due necessità: a) non è possibile che Stato, Enti Locali, associazioni continuino ad operare scelte sulla Scuola spesso contraddittorie; b) le modifiche al 'Pacto' dovranno avere una maggioranza di 2/3 in Parlamento: *tanto los cambios normativos como en su caso las futuras modificaciones que se puedan derivar de las medidas acordadas en este Pacto Social y Político por la educación precisarán una mayoría parlamentaria de 2/3 en el Parlamento⁵*. **La disposizione può apparire eccessiva; ma vista dall'Italia, ove ad ogni cambio di Ministro muta l'assetto della Scuola, la proposta avrebbe i suoi vantaggi.** Il 'Pacto' vede la profonda diffidenza di una realtà politica, scolastica e sindacale fortemente connotata dalle autonomie regionali che intendono opporsi a un'idea centralista della Scuola. **A riprova di ciò c'è la protesta del Partito Popolare che chiede garanzie sull'unità linguistica della scuola giacché le derive regionalistiche** stanno alterando proprio la conoscenza dello spagnolo (castigliano): *el PP propone garantizar la enseñanza «del español y en español» en todas las comunidades, derecho que como se sabe no se respeta ni en Cataluña, ni en Baleares⁶*. Peraltro lo stesso partito che chiedeva la soppressione della materia Educazione alla Cittadinanza perché questa avrebbe l'*"intento de meter doctrina política y partidista en las aulas"* starebbe rivedendo questa posizione⁷, d'altro canto i socialisti difendono l'obbligo scolastico a 16 anni che invece si vuole abbassare a 15. Fonte di attrito sindacale è il susseguirsi di riforme che hanno investito la formazione professionale -sin dal 2002- in particolare e la Scuola in generale⁸: persiste l'orientamento introdotto da Zapatero per cui i corsi debbono essere solo tecnici sicché gli allievi perdono ogni offerta culturale di più ampio respiro e questa tendenza affascina anche molti in Italia (si veda qui il programma per la qualifica di idraulico)⁹. Diverso è il discorso previsto per chi - a 19 anni- accede ai corsi per *Técnico superior en administración y finanzas* in questo caso i programmi (si: i programmi!) sono molto dettagliati e dunque si tratta di un percorso ben più articolato dai nostri corsi IFTS¹⁰. Il nodo denunciato dai sindacati STES (Sindicato de Trabajadores de la Enseñanza de Madrid) e INDOMA (Interinos docentes de Madrid) è che il percorso professionale iniziale articolato in 26 'famiglie' di indirizzi e in 5 livelli di qualifiche e competenze porta a una *"formación basura para el trabajo basura"* ovvero a un'educazione-immondizia per un lavoro-immondizia che è fondato su minime *unidad de competencia* che sottraggono allo studente la possibilità di possedere orizzonti mentali polivalenti¹¹. L'exasperazione di una didattica fondata su tecnicismi e abilità allontana i ragazzi dalle letture e questo sembra non preoccupare chi dirige le Scuole: il libro è un oggetto che si vede ormai solo in classe denuncia l'Osservatorio della lettura dell'Andalusia: *va a ser que si el niño no ve libros en su casa, si no tiene cerca una biblioteca, si no le rodea una cultura lectora (gen-*

*te que sostiene libros en el autobús, gente que conversa de libros, gente que se entusiasma con libros), va a acabar por no cogerle afición a los libros¹². Il tutto mette in allarme il sindacato STES perché: 1) viene progressivamente sottratta alla scuola pubblica la formazione professionale che verrà gestita anche da soggetti privati; 2) la certificazione dei diplomi deve rimanere allo Stato evitando che la nueva tarjeta europea de certificación de competencias profesionales pueda convertirse en un sistema de certificación en paralelo, en manos de intereses privados; 3) aumenta il numero di alunni per classe mentre sarebbe necessario avere non più di 15 allievi nei laboratori¹³. La preoccupazione è forte perché, al di là delle buone intenzioni del 'Pacto', non si stanziavano risorse economiche per le attività scolastiche pertanto il 17 marzo in Catalogna studenti e professori hanno scioperato -per la quarta volta in 2 anni- contro la chiusura dei plessi scolastici e contro l'aumento degli alunni nelle classi¹⁴. Zefiro torna, e 'l bel tempo rimena /.../ Ma per me, lasso, tornano i più gravi sospiri, con Petrarca: è tempo di Primavera ma si soffre nella Scuola. **Oggi è sempre più necessario un vento nuovo, di varietà di valori e di colori, di idee e di passioni.***

¹ http://www.elpais.com/articulo/cataluna/directores/tendran/poder/elegiran/maestros/interinos/elpepiespcat/20100320elpcat_11/Tes

² http://www.elpais.com/articulo/cataluna/directores/tendran/poder/elegiran/maestros/interinos/elpepiespcat/20100320elpcat_11/Tes

³ http://www.elpais.com/articulo/cataluna/poder/directores/escuelas/divide/comunidad/educativa/elpepiespcat/20100321elpcat_2/Tes

⁴ <http://www.fedadi.org/wp-content/uploads/2010/02/Aportaciones-desde-FEDADI-al-pacto-educativo.pdf>

⁵ http://www.crue.org/export/sites/Crue/legislacion/Borradores_y_Anteproyectos/Borrador_Pacto_Educacion.pdf

⁶ <http://www.elmundo.es/elmundo/2010/01/20/opinion/21940959.html>

⁷ <http://www.elmundo.es/elmundo/2010/01/18/espana/1263818604.html>

⁸ <http://www.boe.es/boe/dias/2006/05/04/pdfs/A17158-17207.pdf>

⁹ <http://www.educacion.es/dctm/ministerio/educacion/que-estudiar/formacion-profesional/que-puedo-estudiar/todos-estudios-fp/pcpis/2009-operario-fontaneria-calefaccion-climatizacion-domestica.pdf?documentId=0901e72b8008f9c4>

¹⁰ <http://www.indire.it/ifts/politec/esperienze.php>

¹¹ <http://www.stemstes.org/archivos/cualificacionmodulos.pdf>

¹² http://www.elpais.com/articulo/andalucia/Leer/elpepiespand/20100321elpand_10/Tes

¹³ <http://www.stemstes.org/sectoresespecificos.html#6>

¹⁴ <http://www.lavanguardia.es/ciudadanos/noticias/20100317/53898690629/el-profesorado-catalan-en-huelga-contra-las-politicas-de-educacio.html>

Il diritto di insegnare e i 'localismi'

di Piero Morpurgo

Nel 1884 la *Rivista Scolastica Mantovana* riportava come gli italiani che avevano avuto l'abilitazione in Austria si videro abolita la "patente per l'insegnamento" conseguita per insegnare nelle scuole italiane dell'Impero Asburgico... Denunzie e sgomento perché qualcuno perdeva il posto e qualcun altro se ne approfittava. Alla fine vinse il buon senso, ma non fu facile, anche allora si voleva escludere una parte di insegnanti e creare ingiusti vantaggi per altri. Siamo tornati indietro... e di molto. Oggi si prevedono 'patenti' regionali per l'insegnamento che oltraggiano la Costituzione e la storia della Scuola italiana. Allora la *Rivista Scolastica Mantovana*, difendendo tutti gli insegnanti, proclamava: "noi abbiamo ben ragione di affermare che l'educatore del popolo in Italia è considerato l'ultimo fra i cittadini" N.B. La Rivista è on line alla Biblioteca Braidense ente che sviluppa in modo meritorio la fruibilità delle fonti digitalizzate.

